



LOCARNESE

13.05.2020 - 05:50 | Aggiornamento : 07:56

Case di vacanza, boom di prenotazioni

In vista dell'estate nel Locarnese alcuni oggetti (con piscina e giardino) sono già quasi introvabili

di **Serse Forni**

Il turismo si sta proiettando verso l'estate, al periodo post emergenza da Covid-19. Ed è una proiezione che per certi versi lascia ben sperare. In vista dell'estate nel Locarnese, regione che del turismo ha fatto il suo settore economico trainante (con oltre settemila posti di lavoro diretti), case e appartamenti di vacanza stanno andando via come il pane. Piovono le prenotazioni. Per i prossimi mesi di luglio e agosto è ormai quasi impossibile trovare una villetta con piscina; difficile pure riuscire a scovarne una con un pezzo di giardino.

Negli ultimi giorni le richieste sono cresciute in modo esponenziale. La conferma ci giunge da Oliver Keller, presidente dell'Associazione case e appartamenti di vacanza (Acas) e titolare di casafile.ch, con sede in Gambarogno.

«La promozione turistica passerà dallo 'state a casa' del periodo pre-pasquale al 'see you soon' (ci vediamo presto) dell'estate. Ovviamente con la chiara indicazione per gli svizzeri di trascorrere le vacanze in patria. La conseguenza immediata, con il recente allentamento delle restrizioni Covid-19 e la prospettiva di una ripartenza sempre più ampia delle attività economiche, è stata una corsa alle prenotazioni per le vacanze. Case e appartamenti sono molto richiesti».

Quali gli oggetti più gettonati? «Nel Locarnese le case singole, con piscina, per i due mesi più caldi sono ormai introvabili - risponde l'intervistato -. Le ultime sono andate lunedì. Anche quelle con giardino sono decisamente richieste. Per gli appartamenti, invece, rimane una buona disponibilità». La maggior parte delle prenotazioni arrivano dalla Svizzera tedesca. «È vero - ammette Keller -. Sono molte pure quelle che giungono dalla Romandia. E, per la prima volta, notiamo che anche alcuni ticinesi chiedono informazioni per trascorrere settimane di vacanza negli oggetti che offriamo».

Negli ultimi giorni un'esplosione di richieste

La corsa per accaparrarsi un alloggio di vacanza nel Locarnese è iniziata a fine aprile, ma la 'bagarre' si è scatenata negli ultimi tre giorni. Come mai tanto interesse? «A mio avviso, in questa situazione d'emergenza per il coronavirus la casa e l'appartamento offrono innegabili vantaggi. C'è più indipendenza e probabilmente per l'ospite, che ha a disposizione anche la cucina, c'è la sensazione di una maggiore sicurezza sanitaria. In questo senso, stiamo preparando una lista di misure igieniche che i locatari dovranno rispettare».

Dopo l'allarme per una stagione turistica che sembrava morta sul nascere, si annunciano spiragli positivi. «È presto per cantare vittoria - conclude il presidente Acas -. Credo che in questo periodo la cosa più importante sia rispettare le prescrizioni sanitarie per evitare una temibile seconda ondata di contagi, che potrebbe ributarci a terra in un baleno».

Una rapida occhiata a un altro sito (di caratura internazionale) per alloggi di vacanza permette di giungere più o meno alle stesse conclusioni: propone, per il Locarnese, una decina di ville con piscina, ma per luglio e agosto la disponibilità è praticamente nulla. Attorno al Lago Maggiore alcuni oggetti di questo tipo, prenotabili in alta stagione, si trovano solo sulle rive italiane, oltre il confine di Stato; la frontiera rischia di rivelarsi un ostacolo fisico e forse anche psicologico.

Gli alberghi per ora viaggiano in negativo

Se da una parte il sole torna a brillare, dall'altra le nubi grigie tardano a dissiparsi. L'albergheria se la passa male, come conferma Massimo Perucchi, presidente di Hotellerie Suisse Sopraceneri. «Il trend è negativo - afferma -. Le cancellazioni superano le prenotazioni. Per Pentecoste e per l'Ascensione non ci attendiamo nulla di buono. Anche perché il messaggio lanciato a livello federale 'stay home' (state a casa) non è certo un incentivo per gli ospiti svizzero tedeschi a passare un weekend a sud delle Alpi».

Su un punto, tuttavia, Perucchi fa alcune concessioni: «Per i mesi di luglio e agosto abbiamo notato un certo qual interesse, con richieste d'informazioni, per periodi di vacanza lunghi dai 5 ai 10 giorni. Ciò fa piacere, soprattutto se consideriamo che negli ultimi anni la durata media dei soggiorni si attestava a 2-3 giorni». Pure su un altro aspetto l'intervistato concorda: «Per poter ripartire e sperare che l'estate possa fungere da parziale ancora di salvezza del settore, occorre assolutamente evitare una seconda ondata di contagi». In conclusione, pensando a lungo termine: «Ho la netta impressione che le conseguenze del coronavirus si faranno sentire per molto tempo. Mi spiego: se nel 2021 sarà di nuovo possibile viaggiare all'estero, non è da escludere che al Ticino possano restare solo le briciole».

Per il marketing tante attività all'aria aperta

Gli atout della regione attorno al bacino svizzero del Lago Maggiore sono noti: il clima mediterraneo, il paesaggio che abbina lago e montagne, l'offerta gastronomica e culturale. Per chi proviene da Oltralpe la sensazione di trovarsi in villeggiatura è immediata.

«L'offerta di attività all'aria aperta sarà quest'anno uno dei nostri cavalli di battaglia a livello di promozione - sostiene Benjamin Frizzi, direttore operativo dell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e valli -. Per quanto riguarda le prenotazioni di case e appartamenti di vacanza, abbiamo constatato pure noi una crescita negli ultimi giorni. Il dato era atteso e si sta confermando. Si tratta di una tipologia di clientela ben specifica, orientata ai soggiorni estivi di lunga durata. Non solo: sono persone, spesso famiglie, che amano avere spazio a disposizione e la cucina. Alloggi che concedono la massima libertà di movimento e tanta flessibilità».

Ben diverso il discorso per gli alberghi. «In questo settore notiamo che spesso gli ospiti attendono l'ultimo minuto per prenotare, anche a luglio e ad agosto. Quindi è presto per fare previsioni». Frizzi annuncia che la campagna di marketing per l'estate partirà alla fine di questo mese di maggio o, al più tardi, all'inizio di giugno. Un'azione promozionale voluta anche per cercare di riempire gli alberghi e i campeggi. Campeggi che per ora attendono di sapere la data della possibile riapertura.